

## Libri Narrativa italiana

In punta di piedi  
di Giovanna Scalzo

La «Crisalide» si schiude

*Crisalide* è il corto di danza che nel 2020 è stato il primo in assoluto a uscire su una piattaforma streaming. In pochi minuti la giovane Cora Gasparotti, protagonista ma anche regista insieme a Giacomo Spaconi,

raccontava una presa di coscienza, una corsa verso la libertà. In un momento storico così delicato, la sua danza è riuscita a rappresentare un modo alternativo di dare movimento alle emozioni (primevideo.com).

**Suspense/1** La linguista e sceneggiatrice Francesca Serafini mette al centro del suo primo romanzo una poliziotta che ha lasciato l'Interpol in Francia e affronta un caso in Romagna. Ma c'è del mistero anche nella sua vita

# La commissaria indaga e noi indaghiamo lei

di NICOLA H. COSENTINO



«Un titolo è purtroppo già una chiave interpretativa», lamentava Umberto Eco nella postilla a *Il nome della rosa*. «Non ci si può sottrarre alle suggestioni generate da *Il rosso e il nero* o da *Guerra e pace* [...] Forse bisognerebbe essere onestamente disonesti come Dumas, poiché è chiaro che *I tre moschettieri* è in verità la storia del quarto. Ma sono lussi rari, e forse l'autore può concederseli solo per sbaglio». Dietro *Tre madri*, nuovo libro di Francesca Serafini, deve aver lavorato la stessa onesta disonestà che Eco imputava a Dumas, e che permette tuttora a *I tre moschettieri* di generare la più ovvia e primordiale tra le curiosità letterarie, quella che, da bambini, apre le porte della passione per i romanzi: perché, cari mamma e papà, questa storia che non so ancora leggere ma che, viste le opere derivate, mi pare evidente

parli di D'Artagnan non si chiama, appunto, *D'Artagnan*? E oggi, da adulti, convinti di saperla lunga, davanti allo scaffale delle novità, in un colloquio immaginario con l'autrice: perché, cara Francesca Serafini, questo romanzo pubblicato da *La nave di TeSEO* non si chiama, vista l'assenza di «*madri*» in sinossi, come la sua eroina eponima, la commissaria Lisa Mancini?

Ma si sa, il fatto di leggere dei libri non garantisce ai curiosi una patente di avvedutezza. Scopriamo subito le carte: l'autrice ha rubato il «*lusso*» di Dumas mentre era in prestito al filosofo Reinhard Brandt, di cui, nel romanzo, è ampiamente citata l'opera *D'Artagnan o il quarto escluso* (Feltrinelli, 1998), un'interpretazione della storia culturale europea attraverso la successione 1, 2, 3/4,

dove il quarto (fantasma) dà più senso, armonia e unità alla triade.

Un po' come l'esordio da romanziera nella carriera di Francesca Serafini, che prima di saltare con l'asta di *Tre madri* ha corso come linguista, sceneggiatrice (Non essere cattivo di Claudio Caligari) ed eseguita dei testi di Fabrizio De André, alla cui figura ha dedicato il libro *Lui, io, noi* (Einaudi Stile libero, 2018, scritto con Dori Ghezzi e Giordano Meacci) e il biopic *Fabrizio De André. Principe libero* (sempre con Meacci, sempre del 2018, regia di Luca Facchini).

De André si aggira anche dalle parti di *Tre madri*. Per via del titolo, certo, che omaggia la canzone omonima del '70, ottava traccia dell'album *La buona novella*. Ma anche perché, per assetto, urgenza e dispiaceri dell'umanità messa in campo, la storia di River, ragazzo scomparso, e della commissaria Mancini, che indaga, sembra attingere all'immaginario sco-

perchiato e minuziosamente rifinito dal cantautore genovese: emarginazione, pettegolezzi, sognatori gentili, sognatrici innamorate, un'ingenuità che può generare disastri. Elementi, tutti, che rendono la lettura di *Tre madri* un esercizio familiare e appagante, specie per quelli che, sfogliando i libri, tendono a scavalcare la trama per perdersi nella testa dei protagonisti (e quindi di chi li ha inventati).

g

Si diceva del ragazzo scomparso. Ha 16 anni, è di origine inglese e vive a Ca de Falug, villaggio-ghetto per artisti e libertari appena fuori dalle mura medievali della romagnola Montezenta. Qui, soggiornando in un residence come una trasferta qualunque, ha da poco preso servizio una nuova commissaria, Lisa Mancini, trentatreenne sulle sue che nei momenti morti (ma pure in quelli vivi) gioca a *Candy Crush*. Il nuovo incarico deve sembrarle parecchio noioso, dopo gli anni passati all'Interpol di Lione, ma sa di non potersi lamentare: rientrare in Italia è stata una sua scelta, «qualunque posto vacante dirigenziale andava bene. Se lontano da Roma, ancora meglio».

Perché? I veri misteri al centro del romanzo sono, in effetti, Lisa Mancini e le ragioni della sua retromarcia. Nel senso che il caso in sé, per quanto desti curiosità, ha un ritmo meno incalzante dell'altalena di stati d'animo della protagonista, un grimaldello con cui Serafini si introduce in casa d'altri (il poliziesco) e sbuffa in faccia all'immaginario un po' in crisi degli inquilini, popolato da personaggi resi tutti uguali dall'ansia di essere estrema, dalla loro sociopatia, dalla loro conformistica sregolatezza. Lisa Mancini, invece, non vuole spaccare niente. Non è cinica né sgradevole. Più realisticamente, è poliglotta, perfezionista e ambiziosa (crisi personali permettendo) e condivide il suo tracciato mentale con decine di trentenni stanche e tignose originarie dell'altra nostra vita, quella vera.

La confessione finale spetta a lei, perché l'indagine in cui ci coinvolge è una ricerca dentro la propria fragilità messa temporaneamente da parte. Se Serafini, fin qui diga (troppo) solida, permetterà anche a sé stessa di creparsi, cedendo alle potenzialità del suo personaggio, la prossima avventura a Montezenta ci farà sentire meno turisti e più membri della comunità, preferibilmente di Ca de Falug. «Perché le parole hanno il senso che gli dà, e *falug* vuol dire anche «faville»: come quelle che sono in grado di fare gli artisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FRANCESCA SERAFINI**  
**Tre madri**  
LA NAVE DI TESEO  
Pagine, € 18  
In libreria dal 28 gennaio

**L'autrice**  
Francesca Serafini (Roma, 1971) è di formazione linguista, allieva di Luca Serianni. È autrice di *Punteggiatura 2. Storia, regole, eccezioni* (Rizzoli, 2001, nella collana Holden Maps diretta da Alessandro Baricco), *Questo è il punto. Istruzioni per l'uso della punteggiatura* (Laterza, 2012), *Di calcio non si parla* (Bompiani 2014), *Lui, io, noi* con Dori Ghezzi e Giordano Meacci (Einaudi Stile libero, 2018). Crea sceneggiature per la tv e per il cinema: con Claudio Caligari e Giordano Meacci ha scritto *Non essere cattivo*, film dell'anno ai Nastri d'argento nel 2016 e candidato italiano agli Oscar nello stesso anno. Sempre con Giordano Meacci ha scritto il biopic *Fabrizio De André. Principe libero* (2018)

**L'immagine**  
Pino Pascali (1935-1968), *Quattro baci da setola* (1968), Firenze, Collezione Roberto Casamonti

Stile .....  
Storia .....  
Copertina .....

**Altri traumi** Elena Mearini ricostruisce la resa dei conti di una donna con un'assenza

## Dov'è finita mamma? Fa la suora, forse

di MARCO OSTONI

Rimpire un'assenza con la scrittura. Non è certo inedito il tema scelto da Elena Mearini per il suo nuovo romanzo *I passi di mia madre*, appena mandato in libreria da Morellini editore. Ma l'autrice milanese (già selezionata al Premio Campiello per *Bianca da morire* e allo Strega per *È stato breve il nostro lungo viaggio*, entrambi pubblicati da Cairo) ha scelto di declinarlo a modo suo, assegnando alla scrittura il potere demurgico di restituire addirittura una vita e, con essa, di colmare la più lacerante delle privazioni: quella di una madre, fuggita, apparentemente senza un perché, dal

tetto domestico, lasciandovi — attoniti e smarriti — una figlia tredicenne e il marito.

Sono passati quasi trent'anni da quel terribile pomeriggio in cui Lucia uscì di casa in abito elegante e scarpe da ginnastica per non farvi più ritorno. La figlia quarantenne, Agata, editrice milanese dalla vita affettiva ingarbugliata e dalle molte ossessioni scaturite da quell'incolabile vuoto, prende la decisione di ridare vita alla madre, immaginando per lei un quotidiano fatto di preghiera e umile lavoro in un convento di suore della Riviera ligure di Levante.

Qui era stata segnalata la

possibile presenza della donna in passato e qui la figlia, ormai sfinita dalla lacerazione prodotta da quella fuga, decide di costruire il possibile vissuto della madre, che si figura ancora bella e piacente a dispetto dei settant'anni ormai alle porte.

g

Quello di Agata è una sorta di diario in terza persona, al quale si dedica nei numerosi momenti in cui il vuoto di un'esistenza segnata dall'anoressia e divisa fra amori sbagliati e inconcludenti si fa insopportabile. Mearini è abile nel portare avanti in parallelo le giornate reali di

Agata, fatte di appuntamenti di lavoro e incontri furtivi con il vicino di casa — il cellulare sempre in mano a scorgervi possibili messaggi di un altro misterioso quanto sfuggente uomo — con quelle fittizie di Lucia, tutte uguali nel rispondere alla vita cadenzata dai momenti fissi della regola conventuale, quasi una detenzione all'ombra del crocifisso e con il mare oltre le sbarre di una stanza-cella.

Due «vite» parallele, ma destinate in qualche modo a sfiorarsi nell'insospettabile e ben congegnato finale (che qui si omette per non togliere il gusto al lettore). La scrittura è quella

alla quale ci ha abituato Mearini fin dagli esordi: ritmata, incalzante, in virtù di un periodare paratattico e sincopato, qua e là screziato da rari momenti lirici e più spesso inframmezzato da frasi a effetto e ad alto tasso immaginifico, quando non da esplicite citazioni di autori contemporanei.

Due espedienti stilistici, questi, che finiscono talora per appesantire il tessuto narrativo, rendendolo meno fluido e naturale, specialmente quando il carico metaforico-figurativo si fa eccessivo o inutilmente a effetto. Forse una maggior misura avrebbe giovato, anche alla luce del gioco fra vuoto e pieni su cui è costruita la storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ELENA MEARINI**  
**I passi di mia madre**  
MORELLINI  
Pagine 160, € 15,90

Mearini (1978) ha esordito nel 2009 con *360 gradi di rabbia* (Exelsior 1881). Ha pubblicato narrativa per Cairo e Morellini e due raccolte di poesia

Stile .....  
Storia .....  
Copertina .....